

Premessa

Prende avvio con questa nota la messa in disponibilità da parte dell'Osservatorio di un nuovo report sul mercato del lavoro in provincia di Trento che sarà reso disponibile in quattro edizioni annue, assumendo a riferimento temporale l'evoluzione trimestrale delle principali dinamiche locali del lavoro.

Nel report trimestrale verranno di norma commentati i dati:

- della rilevazione continua sulle forze di lavoro di fonte ISTAT, utili per fornire la fotografia trimestrale del mercato del lavoro locale e i suoi fondamentali in termini di tassi di attività, occupazione e disoccupazione;
- le assunzioni realizzate dalle aziende e comunicate ai Centri per l'Impiego, per rilevare il grado di dinamicità del mercato locale in termini di fabbisogno di personale espresso dalle imprese;
- l'andamento delle iscrizioni al collocamento, per cogliere l'entità e le caratteristiche dei soggetti in condizione di ricerca di lavoro che transitano attraverso i Centri per l'Impiego;
- il ricorso alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria, il cui andamento è indicativo delle difficoltà aziendali in termini di necessità di riduzione dell'apporto lavorativo;
- l'andamento delle iscrizioni alle liste di mobilità che segnala con un grado di maggiore problematicità le difficoltà di cui sopra poiché per i lavoratori coinvolti si ha un'interruzione del rapporto di lavoro.

Il format della nota prevede in anteprima la presentazione per punti delle indicazioni salienti che derivano dalla lettura trimestrale dei dati. A seguire il commento puntuale delle singole fonti di dati.

Il mercato del lavoro in sintesi

- Nel quarto trimestre del 2012 il tasso di disoccupazione si porta al 6%, in crescita di un decimo di punto rispetto al quarto trimestre del 2011.
- I giovani sono il target più colpito dalla disoccupazione (25,4%), e nel quarto trimestre il tasso di disoccupazione femminile è più basso di quello dei maschi (5,2% contro il 6,7%)
- I dati sulle assunzioni rilevano nel quarto trimestre del 2012 un calo della domanda di lavoro alle dipendenze di un centinaio di unità rispetto allo stesso periodo dell'anno prima..
- Negli ultimi tre mesi dell'anno il calo delle assunzioni ha riguardato la sola componente degli stranieri (-5,8), prevalentemente i giovani (-6,0%), mentre si riduce ancora di più la quota d'ingressi al lavoro in forma stabile (-19,5%).
- Al 31.12.2012 lo stock degli iscritti ai Centri per l'Impiego supera quota 40.000, registrando un aumento del +13,7% rispetto a un anno prima. Intenso è il flusso di ingressi rilevato al quarto trimestre 2012 con 6.870 nuove iscrizioni (+7,8% rispetto all'ultimo trimestre del 2011).
- Le presenze nelle liste di mobilità raggiungono un nuovo massimo (5.376 iscritti), sotto la spinta della crescita subita dalla lista relativa alla legge 236/93. Si rileva un incremento del 18% rispetto allo stock di dicembre 2011.
- Il quarto trimestre 2012 è anche quello in cui si conta il maggior numero di nuove entrate trimestrali (952) in mobilità degli ultimi tre anni.

IL QUADRO DEL MERCATO DEL LAVORO DAI DATI ISTAT DELL'INDAGINE CONTINUA SULLE FORZE DI LAVORO

Il quarto trimestre del 2012 rappresenta un periodo di rottura rispetto all'andamento negativo dei primi nove mesi dell'anno. In effetti, rispetto al quarto trimestre del 2011, il mercato del lavoro locale si è caratterizzato per un aumento dell'occupazione (+5.800 unità), e per un incremento assai più contenuto rispetto ai trimestri precedenti delle persone in cerca di lavoro (+900 unità). La crescita di quasi mille disoccupati si deve al fatto che la domanda di lavoro delle imprese non è stata in grado di soddisfare per intero il deciso aumento rilevato sul fronte delle forze di lavoro (+6.600 unità). In accordo con queste variazioni, rispetto ai valori rilevati negli ultimi tre mesi del 2011, il tasso di attività è cresciuto di 1,2 punti percentuali e di un 1,0 quello di occupazione, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato di un decimo di punto portandosi al 6,0% (v. Tab. 1). E' una dinamica migliore rispetto a quella dei mesi precedenti: in una prospettiva temporale, la prima parte dell'anno indicava, infatti, per il tasso di occupazione una chiara tendenza alla contrazione, mentre il tasso di disoccupazione era cresciuto mediamente di più di due punti nei primi tre trimestri del 2012 (per poi ridursi a un +0,1 solo nel quarto)¹. La sterzata dell'ultimo trimestre non è dunque riuscita a cambiare il segno complessivo dell'anno, laddove sui dodici mesi a fronte di un tasso di attività che cresce dal 69,2% del 2011 al 69,8% del 2012, si assiste a un contemporaneo calo dal 66,1% al 65,5% di quello di occupazione e soprattutto un tasso di disoccupazione che sale dal 4,5% fino al 6,1% (oltre 1,5 punti percentuali in più rispetto all'anno prima). La dinamica del tasso di disoccupazione nel lungo periodo si rileva dal grafico (v. Graf. 2), laddove fatta eccezione per i primi tre trimestri del 2011 e come visto parzialmente per il quarto 2012 è stata di costante crescita. Prendendo a riferimento il quarto trimestre dell'anno, si passa da valori intorno al 4% degli ultimi tre mesi del 2009 e 2010 all'attuale 6,0% (il punto di minimo dall'introduzione della nuova indagine sulle forze di lavoro si era toccato nel quarto trimestre del 2006, con una percentuale di disoccupazione che colpiva solo il 2,7% della popolazione attiva).

Le donne nel quarto trimestre del 2012, ma anche nel più lungo periodo, presentano una dinamica migliore di quella dei maschi. Rispetto all'ottobre-dicembre del 2011 l'occupazione femminile è cresciuta di 4.600 unità e di circa 500 è diminuito il numero delle disoccupate. Per i maschi si osserva invece un aumento pressoché in pari misura di occupati e disoccupati (+1.300 unità). Il buon andamento dell'occupazione femminile si deve alla migliore tenuta del terziario ma anche al fatto che la crisi ha spinto un elevato numero di donne in precedenza inattive a entrare sul mercato e trovare un lavoro (seppur prevalentemente di tipo non qualificato nei servizi alle persone).

Nel quarto trimestre del 2012 la migliore dinamica femminile è visibile in un tasso di occupazione che cresce di due punti e mezzo (dal 57,6% del quarto 2011 al 60,1%, mentre quello dei maschi è sceso dal 72,2% al 71,6%) e anche da un tasso di disoccupazione che cala di sette decimi di punto e che con il 5,2% è più basso di quello dei maschi (6,7% e in aumento di quasi un punto). Sui dodici mesi si confermano però le donne le più colpite dalla disoccupazione, con un tasso del 6,8% che è di oltre due punti più alto di quello dei maschi.

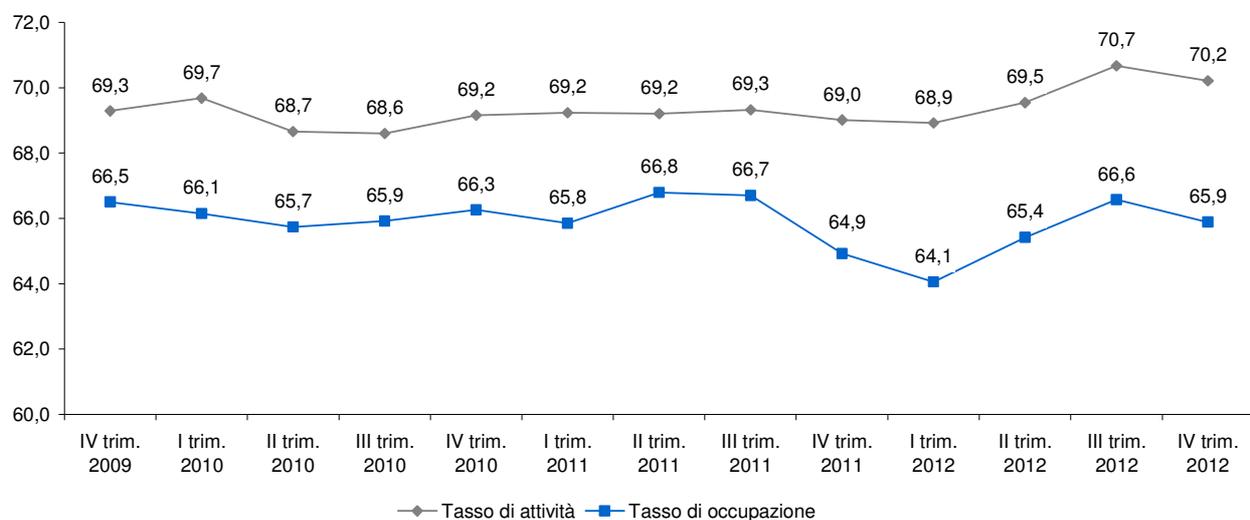
¹ Le dinamiche locali nel quarto trimestre del 2012 sono migliori di quelle rilevate nel Nord-Est e in ambito nazionale, dove a fronte di un tasso di occupazione rimasto sostanzialmente fermo, quello di disoccupazione è cresciuto rispettivamente di uno e due punti percentuali. Negli ultimi tre mesi dell'anno, il mercato del lavoro in Trentino presenta una dinamica migliore anche rispetto alla provincia di Bolzano, dove il tasso di occupazione è sì cresciuto, ma di mezzo punto percentuale e la disoccupazione è aumentata di 0,8 punti.

Tab. 1 INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO, OCCUPATI E PERSONE IN CERCA IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE (2010-2012)

| | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2012 | Variazione 12/11 |
|--|----------------------|----------------------|----------------------|------------------|
| | % | % | % | % |
| Indicatori di offerta di lavoro | | | | |
| Tasso di attività | | | | |
| Maschi | 76,9 | 76,7 | 76,9 | +0,2 |
| Femmine | 61,3 | 61,2 | 63,4 | +2,2 |
| Totale | 69,2 | 69,0 | 70,2 | +1,2 |
| Tasso di occupazione | | | | |
| Maschi | 74,2 | 72,2 | 71,6 | -0,6 |
| Femmine | 58,2 | 57,6 | 60,1 | +2,5 |
| Totale | 66,3 | 64,9 | 65,9 | +1,0 |
| Tasso di disoccupazione | | | | |
| Maschi | 3,4 | 5,8 | 6,7 | +0,9 |
| Femmine | 5,0 | 5,9 | 5,2 | -0,7 |
| Totale | 4,1 | 5,9 | 6,0 | +0,1 |
| Variazione 12/11 | | | | |
| Occupati | | | | |
| Maschi | v.a. | v.a. | v.a. | v.a. |
| Maschi | 131.500 | 127.600 | 128.800 | +1.200 |
| Femmine | 99.800 | 99.400 | 104.000 | +4.600 |
| Totale | 231.300 | 227.100 | 232.800 | +5.700 |
| In cerca di lavoro | | | | |
| Maschi | 4.700 | 7.900 | 9.200 | +1.300 |
| Femmine | 5.300 | 6.200 | 5.700 | -500 |
| Totale | 9.900 | 14.100 | 15.000 | +900 |

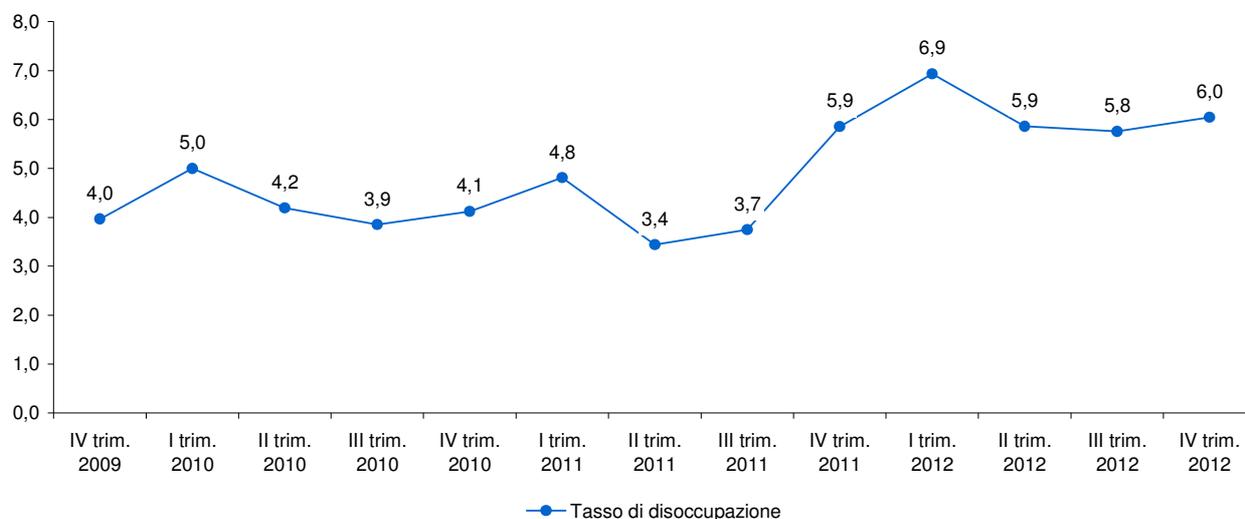
Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Graf. 1 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI ATTIVITÀ E OCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2009 – IV TRIMESTRE 2012



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Graf. 2 DINAMICA TRIMESTRALE DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2009 – IV TRIMESTRE 2012



Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro ISTAT

Ancor più che per genere le differenze sul mercato del lavoro si vedono per età, con i giovani che rimangono il segmento più penalizzato. Tra il quarto trimestre del 2011 e il quarto 2012, laddove lo ricordiamo a livello generale il tasso di disoccupazione è rimasto sostanzialmente fermo, quello dei 15-24enni sale dal 17,8% al 25,4% (come dire che circa un giovane su quattro in condizione attiva è alla ricerca di lavoro).

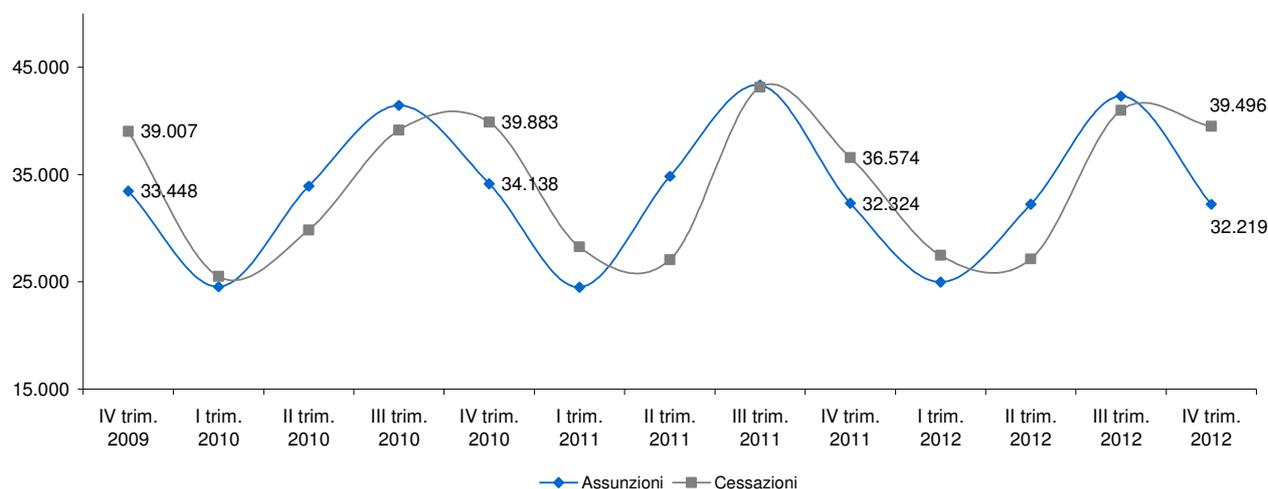
In termini settoriali, nel quarto trimestre 2012 si rileva un aumento dell'occupazione nel manifatturiero (+2.700 unità), mentre prosegue la conclamata crisi del comparto delle costruzioni, con 4.200 lavoratori in meno rispetto alla fine del 2011. Molto positiva è invece la dinamica occupazionale nel terziario, laddove alle 3.300 unità aggiuntive rilevate nel comparto del commercio, alberghi e ristoranti, si sommano le 4.100 degli altri servizi. Anche in questo caso il dato annuale, ma anche quello di più lungo periodo, stempera di molto l'andamento dell'ultimo trimestre. Ciò è vero soprattutto per il settore secondario, laddove nei dodici mesi il manifatturiero perde, seppur di poco, occupazione (300 lavoratori in meno rispetto al 2011), mentre il calo nelle costruzioni, pur rilevante, è di circa 2.300 unità. Sorprende, almeno per entità, l'aumento nel quarto trimestre 2012, dell'occupazione di tipo indipendente (+3.800 unità), mentre quella alle dipendenze cresce di 1.900. Per tipologia di lavoro, sempre rispetto al quarto trimestre 2011, l'occupazione a termine aumenta di circa un punto mezzo e mezzo portandosi al 16,9% dell'occupazione alle dipendenze. Anche per il lavoro a part-time l'aumento è simile: dal 19,1% al 20,7%, valore che raggiunge il 39,5% con riferimento alla sola occupazione delle donne. Pur in una dinamica più favorevole per l'occupazione, anche in questo trimestre la crescita del part-time (con una riduzione delle ore lavorate che in questa fase è anche funzionale a evitare i licenziamenti) e quella del lavoro a termine, evidenziano un clima che rimane di elevata incertezza.

LE DINAMICHE LAVORATIVE DALLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE DELLE IMPRESE

Nel quarto trimestre del 2012 in provincia di Trento si sono registrate 32.219 assunzioni, un centinaio in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno prima. E' un calo modesto, che sposta lo 0,3% in termini di variazione percentuale, e che è più basso rispetto a quello rilevato nei precedenti trimestri dell'anno². Nel più lungo periodo la caduta delle assunzioni si rileva peraltro anche su base trimestrale, considerando che nel quarto trimestre del 2010 erano stati 34.138 i nuovi rapporti di lavoro e che quelli rilevati negli ultimi tre mesi del 2009 si attestavano a 33.448 (v. Graf. 3).

Nel quarto trimestre del 2012, i rapporti di lavoro cessati sono stati 39.496. Un ammontare in forte crescita rispetto alle cessazioni del quarto trimestre del 2011: +2.922 le comunicazioni di cessazione pervenute nel trimestre per una variazione dell'8,0%.

Graf. 3 DINAMICA DELLE ASSUNZIONI E DELLE CESSAZIONI LAVORATIVE IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2009 – IV TRIMESTRE 2012



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Il numero delle cessazioni nel quarto trimestre è strutturalmente più elevato rispetto alle assunzioni in ragione delle dinamiche stagionali dei rapporti di lavoro (si pensi soprattutto alla fine della raccolta in ottobre della frutta). Dal Graf. 3 si può peraltro rilevare come le assunzioni raggiungano il loro punto di massimo nel terzo trimestre di ogni anno (stagione turistica estiva ancora in corso e raccolta della frutta nel mese di settembre) e il loro punto di minimo nel primo trimestre dell'anno.

L'effetto della stagionalità, come detto, spiega il perché le cessazioni tendano a raggiungere i valori più elevati nel quarto trimestre. Il quarto trimestre di conseguenza è anche quello in cui si rilevano i saldi occupazionali più negativi, con il massimo scarto tra numero di cessazioni e attivazioni.

Spostando l'attenzione dalla variabile delle assunzioni (intese come numero degli eventi di attivazione di un rapporto di lavoro nel periodo) a quella degli assunti (dove una persona che ha avuto più rapporti di lavoro si conta per una) si può ricavare un indice della frammentarietà dei rapporti di lavoro.

² Nell'intero 2012 le assunzioni sono calate di 3.257 unità con una flessione del 2,4% rispetto l'anno prima. Sempre su base annua, le cose sarebbero potute andare anche peggio se non si fosse determinata una sostanziale tenuta sul fronte delle uscite. Le cessazioni dal lavoro (per dimissioni, licenziamenti, uscite per pensionamento, ecc.), sono difatti cresciute per meno di 50 unità. In totale nel 2012 si sono chiusi 135.078 rapporti di lavoro, 3.344 unità in più rispetto al monte assunzioni.

Nel quarto trimestre del 2012 le persone che hanno avuto (almeno) un'attivazione di un rapporto di lavoro, sono state 26.712. Rispetto all'ottobre-dicembre del 2011, i lavoratori coinvolti sono stati 634 in meno, per una variazione negativa che supera il 2%. E' un dato più negativo rispetto a quello rilevato per le assunzioni (calate di 105 unità per uno 0,3% in meno), indice che a fronte di un numero di opportunità rimaste sostanzialmente simili, una minor quota di soggetti è stata coinvolta in rapporti di lavoro divenuti per forza di cose più instabili e brevi.

Guardando alla Tab. 2, si può notare che nel quarto trimestre del 2012, si colgono segnali di crescita della domanda di lavoro solo dal comparto agricolo. Prosegue invece, come del resto nei precedenti mesi, il calo delle assunzioni nel comparto dell'edilizia ed estrattivo e nel manifatturiero in senso stretto. Nell'edilizia, in un periodo in cui l'attività è sostanzialmente ferma, la flessione nel quarto trimestre del 2012 rispetto all'analogo del 2011 ha riguardato un centinaio di unità (-8,8%). Più pesante è la perdita nel manifatturiero, con un calo di 325 rapporti lavorativi e una variazione negativa intorno al 14%. Il terziario nel complesso perde meno di 50 unità e questo nonostante una dinamica particolarmente negativa nel commercio (-428 unità corrispondenti a un -14,9%), nei servizi alle imprese (-539; -23,6%) e nei pubblici esercizi (-614 unità, per un -4,4%). Il dato del terziario sarebbe stato dunque negativo senza le 1.534 assunzioni in più del comparto degli altri servizi.

E tuttavia non si può non rimarcare il carattere del tutto estemporaneo di buona parte di queste nuove assunzioni, riconducibili a un'unica ditta cinematografica che per la realizzazione di un film ha scritturato un migliaio di comparse nel mese di ottobre.

Anche se sull'intero anno è stata la domanda di lavoro dei maschi a pagare il prezzo più elevato alla crisi³, nel quarto trimestre del 2012 le assunzioni maschili sono cresciute di 174 unità a fronte di un calo di 279 femminili, e però sull'intero anno è di ben 2.380 unità in meno a fronte di un calo della domanda inferiore alle 900 per le donne.

Non diversamente da quanto visto dai dati ISTAT, le difficoltà continuano a concentrarsi soprattutto sul segmento dei più giovani, le cui assunzioni rispetto al quarto trimestre del 2011 calano ulteriormente di 723 unità (e di 3.191 nell'arco dei dodici mesi). Nel quarto trimestre 2012 si rileva invece un aumento delle assunzioni dei 30-54enni e tuttavia queste 360 assunzioni in più frenano solo un po' la caduta dei primi nove mesi così che sull'anno la flessione della domanda per la fascia centrale è stata di quasi 650 unità e di 164 anche rispetto al quarto trimestre del 2010. Nel periodo considerato crescono anche le assunzioni dei più anziani (+258 unità rispetto al quarto trimestre 2011): per questo target la dinamica delle assunzioni è positiva anche rispetto al quarto trimestre del 2010.

Guardando alle tipologie contrattuali la quota d'ingressi al lavoro in forma stabile si è ridotta ulteriormente. Il tempo indeterminato in senso stretto cala di 498 unità riducendosi del 19,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima (sui dodici mesi si contano 1.897 assunzioni in meno in forma stabile). Formalmente, tra i contratti a tempo indeterminato si conta anche l'apprendistato e con una certa forzatura anche una parte seppur minoritaria del contratto intermittente (o a chiamata). L'apprendistato, cala di sole 18 unità nel quarto trimestre del 2012 (ma ben 1.400 posizioni lavorative rispetto al 2011) mentre per l'intermittente a tempo indeterminato il calo è di 257 unità.

³ Le assunzioni maschili nei dodici mesi sono calate 2.380 unità e nel più lungo periodo di 1.550 rispetto al quarto 2010 di contro a una flessione sull'anno di 900 femminili e 369 su trimestre 2010.

Tab. 2 CARATTERISTICHE DELLE ASSUNZIONI IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE (2010-2012)

| | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2012 | Variazione 12/11 | |
|---------------------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|------------------|-------|
| | v.a. | v.a. | v.a. | v.a. | % |
| Per sesso | | | | | |
| Maschi | 15.813 | 14.089 | 14.263 | +174 | +1,2 |
| Femmine | 18.325 | 18.235 | 17.956 | -279 | -1,5 |
| Totale | 34.138 | 32.324 | 32.219 | -105 | -0,3 |
| Per cittadinanza | | | | | |
| Italiani | 23.008 | 22.608 | 23.068 | +460 | +2,0 |
| Stranieri | 11.130 | 9.716 | 9.151 | -565 | -5,8 |
| <i>di cui extracomunitari</i> | 4.811 | 4.594 | 4.142 | -452 | -9,8 |
| Per classe d'età | | | | | |
| 15-29 | 13.204 | 11.968 | 11.245 | -723 | -6,0 |
| 30-34 | 5.015 | 4.879 | 4.818 | -61 | -1,3 |
| 35-54 | 14.113 | 13.528 | 13.949 | +421 | +3,1 |
| 55 e oltre | 1.806 | 1.949 | 2.207 | +258 | +13,2 |
| Per contratto | | | | | |
| Apprendistato | 965 | 895 | 877 | -18 | -2,0 |
| Tempo indeterminato | 2.085 | 2.555 | 2.057 | -498 | -19,5 |
| Lavoro somministrato | 2.507 | 2.476 | 2.026 | -450 | -18,2 |
| Lavoro intermittente | 3.442 | 4.264 | 2.569 | -1.695 | -39,8 |
| Altro tempo determinato | 25.139 | 22.134 | 24.690 | +2.556 | +11,5 |
| Per settore | | | | | |
| Agricoltura | 2.333 | 948 | 1.317 | +369 | +38,9 |
| Attività manifatturiere | 2.501 | 2.324 | 1.999 | -325 | -14,0 |
| Estrattivo e fabbric. non metallifera | 102 | 102 | 97 | -5 | -4,9 |
| Costruzioni | 1.345 | 1.102 | 1.005 | -97 | -8,8 |
| Commercio | 2.976 | 2.866 | 2.438 | -428 | -14,9 |
| Pubblici esercizi | 14.015 | 13.905 | 13.291 | -614 | -4,4 |
| Servizi alle imprese | 1.752 | 2.281 | 1.742 | -539 | -23,6 |
| Altri servizi del terziario | 9.114 | 8.796 | 10.330 | +1.534 | +17,4 |

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

All'interno del mondo dei contratti a termine, che rappresentano più del 90% degli avviamenti al lavoro, si è assistito a un rimescolamento seguito alla legge Fornero che ne ha disincentivate alcune tipologie. E' senz'altro il caso del contratto intermittente a termine, che solo nel quarto trimestre del 2012 perde 1.438 unità e che salgono a 1.896 se si parte dal luglio quando è entrata in vigore la Riforma. Del calo dell'intermittente ha beneficiato l'altro tempo determinato (utilizzato prevalentemente per le assunzioni stagionali e per le supplenze nelle scuole) che, infatti, dopo i primi mesi, caratterizzati da una dinamica negativa, torna a crescere e in misura decisa (+2.566 unità nei soli ultimi tre mesi dell'anno). Tra i principali contratti a termine, quello di somministrazione paga il prezzo delle difficoltà del manifatturiero e flette di 450 unità nell'ultimo trimestre (di 1.241 su base annua).

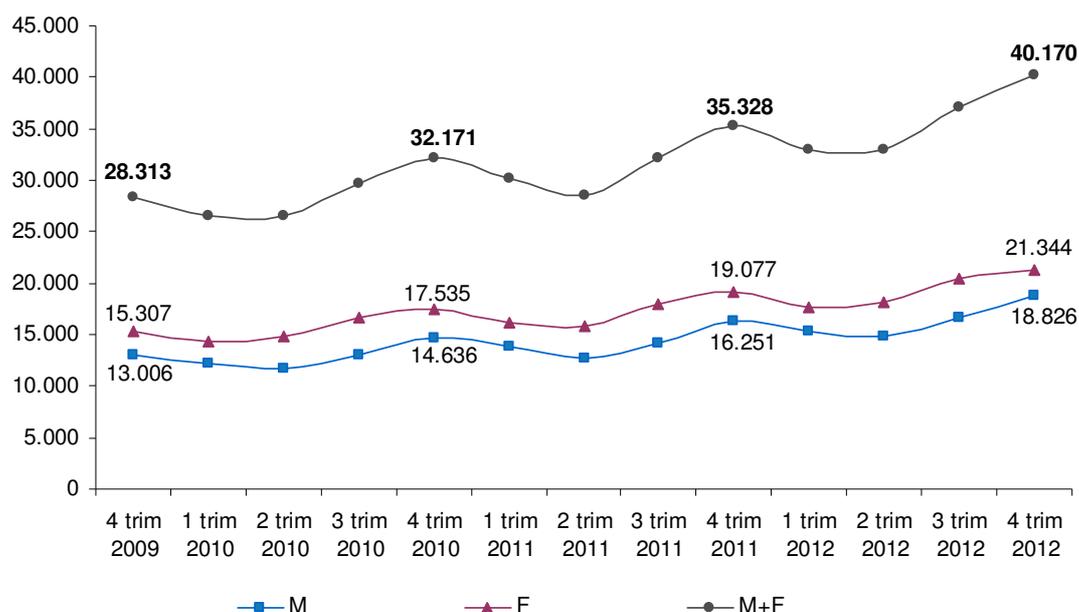
Infine il lavoro parasubordinato, che è una tipologia d'impiego che non può essere associata al lavoro alle dipendenze e quindi ricompresa nell'analisi delle assunzioni. Anche il lavoro parasubordinato è stato toccato dalla Riforma Fornero che ne ha reso più stringente l'uso rispetto al passato e, tuttavia, a differenza di quanto visto per il contratto intermittente questi effetti di "contrasto" tardano ancora a farsi vedere. In effetti, non solo con 7.433 attivazioni il dato del 2012 è del tutto simile a quello dell'anno prima, ma nell'ultimo trimestre dell'anno il lavoro parasubordinato rileva una crescita pari a 125 unità.

LE DIFFICOLTÀ LAVORATIVE DALLA DINAMICA DELLE ISCRIZIONI AI CENTRI PER L'IMPIEGO

Il dato di stock

Al 31 dicembre 2012 lo stock dei soggetti iscritti alle liste dei Centri per l'Impiego (Cpl) si attesta a quota 40.170⁴. Un ammontare che su base annua registra un nuovo incremento pari a circa 4.800 soggetti, per un aumento del 13,7%, che conferma la dinamica di crescita già evidenziata negli ultimi anni (v. Graf. 4).

Graf. 4 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI: MASCHI, FEMMINE E TOTALE
IV TRIMESTRE 2009 – IV TRIMESTRE 2012*



* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 30 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Di tutti gli iscritti a fine 2012, il 53,1% è rappresentato da donne. Peraltro l'incidenza della componente femminile sta gradualmente diminuendo, segno del fatto che gli effetti della crisi hanno impattato

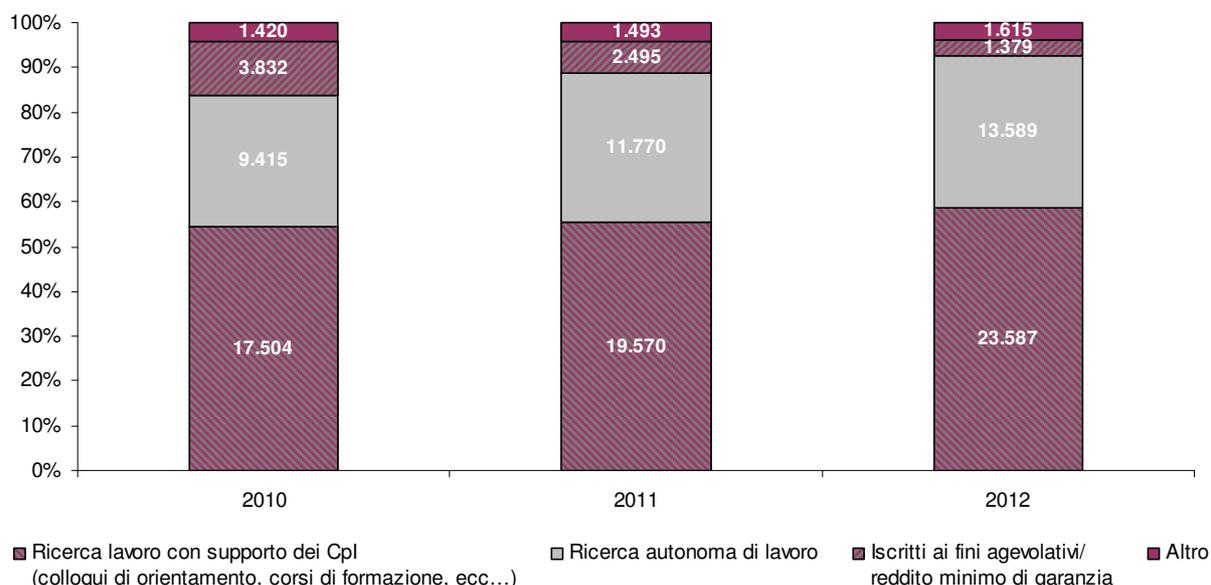
⁴ Il dato dei disoccupati amministrativi (40.170), al netto dei sospesi, differisce di molto da quello rilevato dall'Istat (15.000); si tratta, infatti, di due basi di dati che rispondono a fini completamente diversi. L'Istat utilizza criteri più restrittivi per individuare le persone attive nella ricerca di un'occupazione, procedendo ad un'intervista su base campionaria e considera disoccupati solo coloro che soddisfano contemporaneamente tre condizioni: si dichiarano non occupate e in cerca di occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono immediatamente disponibili ad accettare un lavoro qualora venga loro offerto entro le due settimane successive all'intervista. I dati invece rilevati dai Cpl della Provincia di Trento non si riferiscono ad un campione stratificato bensì a tutti coloro che si recano ai Cpl per ottenere supporto nella ricerca di un lavoro e/o lo status di disoccupato, al fine di esercitare propri diritti individuali, in molti casi anche benefici previsti dalla legge. I Cpl inoltre, a differenza dell'Istat, riconoscono lo status di disoccupato anche a lavoratori precari (occupazioni a tempo determinato di breve durata), a lavoratori sottoccupati (opportunità lavorative a basso reddito), a lavoratori in mobilità che rientrano temporaneamente al lavoro e a soggetti coinvolti nei lavori socialmente utili.

maggiormente sui lavoratori di sesso maschile, il cui peso percentuale negli ultimi tre anni è passato dal 45,9% (dicembre 2009) all'attuale 47%. Nel solo ultimo anno (da dicembre 2011 a dicembre 2012) gli iscritti di sesso maschile sono cresciuti di oltre 2.500 unità (+15,8%) e la loro quota sul totale si è incrementata di circa un punto percentuale.

Il focus sulla condizione di disponibilità degli iscritti mostra un aggregato variamente motivato rispetto alla ricerca del lavoro e all'interesse nei confronti dei servizi per l'impiego (v. Graf. 5).

A fine 2012 i soggetti che richiedono il supporto offerto dai Cpl nella ricerca di un'occupazione rappresentano più della metà degli iscritti totali (23.587 soggetti, il 20,5% in più rispetto al livello di fine 2011).

Graf. 5 STOCK DEGLI ISCRITTI AI CPI PER CONDIZIONE DI DISPONIBILITÀ IV TRIMESTRE (2010-2012)*



* lo stock trimestrale si riferisce alle date del 30 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre
Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Il secondo grande aggregato d'iscritti è rappresentato da chi è in grado di ricollocarsi autonomamente e comprende sia i lavoratori stagionali, che di norma – di stagione in stagione – perpetuano rapporti lavorativi successivi con lo stesso datore di lavoro, sia quanti nella ricerca di un lavoro dichiarano una mancanza d'interesse a essere sostenuti dai servizi pubblici per l'impiego. Quest'aggregato a fine 2012 conta 13.589 iscritti, con un incremento del 15,5% (+1.819 persone) rispetto a dicembre 2011.

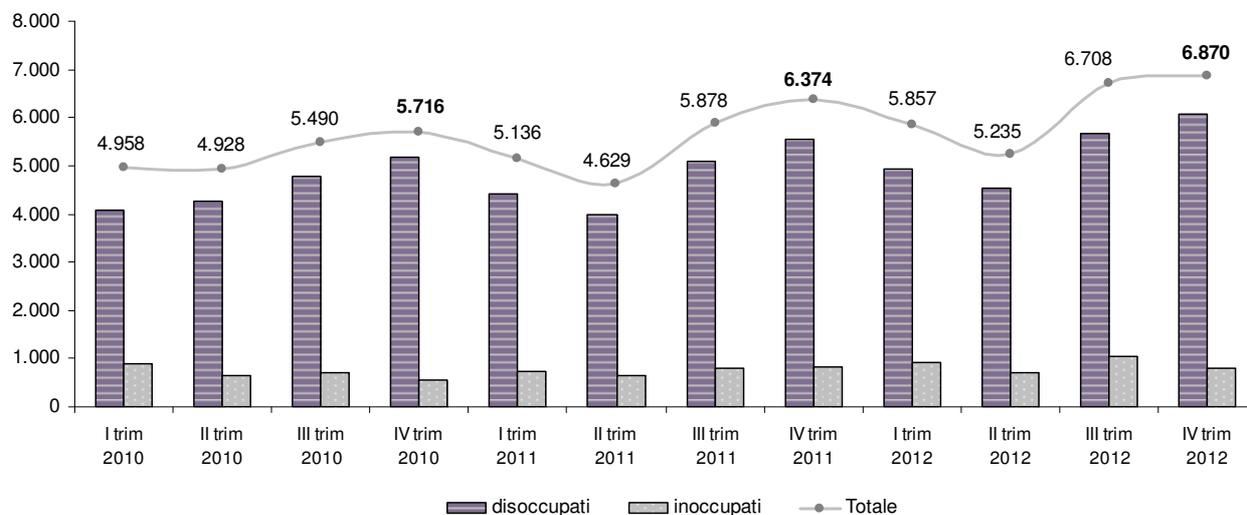
Si registra invece un calo delle iscrizioni finalizzate esclusivamente all'accesso a prestazioni sociali, che passano dalle 3.832 di dicembre 2010 alle 2.495 di fine 2011 e quindi alle 1.379 di dicembre 2012, per una flessione nel biennio del 64% e nell'ultimo anno del 44,7%. Adesso questi soggetti rappresentano poco più del 3% di tutti gli iscritti.

Le restanti iscrizioni riguardano persone disponibili al lavoro, ma solo per offerte/modalità specifiche (quali ad esempio gli iscritti con disabilità o vincoli particolari, gli interessati a corsi di formazione, tirocini, offerte di lavoro part-time, ecc.), che da fine 2011 a fine 2012 sono cresciuti dell'8,2% (+122 soggetti).

Il flusso degli ingressi

Il dato di stock di fine anno 2012 nel corso del trimestre è stato alimentato dalla movimentazione in entrata e in uscita di soggetti transitati dalla condizione di lavoro a quella di non lavoro e viceversa.

Graf. 6 FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI PER STATO (INOCCUPATO/DISOCCUPATO)
I TRIMESTRE 2010 – IV TRIMESTRE 2012



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Focalizzando l'attenzione sulle nuove iscrizioni registrate presso i Centri per l'Impiego della provincia nel corso del quarto trimestre 2012, dal Graf. 6 si rileva che l'ammontare di questo flusso si è attestato a quota 6.870⁵. Si tratta del livello di ingressi più elevato registrato trimestralmente nel corso degli ultimi tre anni, il che indica – al di là delle variazioni cicliche tipiche di questo indicatore – che il trend espansivo sul fronte della disoccupazione è tuttora in atto e non mostra ancora segnali di inversione di rotta. Le nuove entrate rilevate nell'ultimo quarto del 2012 superano di 500 unità quelle registrate nel quarto trimestre 2011 (+7,8%), quando si contavano 6.374 nuovi ingressi, che già erano in crescita di quasi 700 unità (+11,5%) rispetto al flusso d'iscrizioni dell'ultimo trimestre 2010 (5.716 nuove entrate).

Il quarto trimestre del 2012, come accade di consueto, è anche quello che fa segnare il maggior numero di nuove entrate rispetto a quelle dell'intero anno: nel periodo tra ottobre e dicembre si concentra, infatti, il 27,8% delle iscrizioni complessive e il 28,6% di quelle che fanno riferimento a soggetti che avevano un precedente rapporto di lavoro (disoccupati in senso stretto).

Dalla Tab. 3 si può notare che in circa nove casi su dieci le iscrizioni appartengono proprio a soggetti disoccupati in senso stretto i quali, superando quota 6.000 a fine 2012, evidenziano una crescita del 9,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima.

Il confronto su base annua mostra anche come il flusso in entrata nell'ultimo periodo del 2012 si caratterizzi per un ulteriore incremento del peso maschile, che ora supera - di poco - quello femminile (50,1% contro 49,9%), e di quello dei soggetti più giovani, con un'incidenza dei 15-29enni che passa dal 41,5% al 41,6%. Anche gli over 55 anni rafforzano la loro presenza tra i nuovi entrati, portando il peso dal 6,5% al 6,8%.

⁵ I dati sui flussi di ingresso tendono a fotografare le dinamiche recenti dei movimenti di quanti sono alla ricerca di un lavoro. Non considerano infatti lo strato più sedimentato della disoccupazione, rappresentato dagli iscritti di lungo periodo, che compongono peraltro una compagine piuttosto consistente di soggetti, molti dei quali risultano deboli dal punto di vista socio-culturale e professionale e sono accomunati da una sorta di "passività" e scarsa convinzione nell'efficacia delle azioni di ricerca del lavoro.

Tab. 3 CARATTERISTICHE DEL FLUSSO DELLE ISCRIZIONI AI CPI
IV TRIMESTRE (2010–2012)
- valori assoluti e percentuali e variazioni assolute e percentuali -

| | IV trimestre 2010 | | IV trimestre 2011 | | IV trimestre 2012 | | Variazione 12/11 | |
|---|-------------------|-------|-------------------|-------|-------------------|-------|------------------|-------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Sesso | | | | | | | | |
| Maschi | 2.864 | 50,1 | 3.176 | 49,8 | 3.441 | 50,1 | +265 | +8,3 |
| Femmine | 2.852 | 49,9 | 3.198 | 50,2 | 3.429 | 49,9 | +231 | +7,2 |
| Totale | 5.716 | 100,0 | 6.374 | 100,0 | 6.870 | 100,0 | +496 | +7,8 |
| Cittadinanza | | | | | | | | |
| Italiani | 3.787 | 66,3 | 4.029 | 63,2 | 4.851 | 70,6 | +822 | +20,4 |
| Stranieri | 1.929 | 33,7 | 2.345 | 36,8 | 2.289 | 33,3 | -56 | - 2,4 |
| <i>di cui extracomunitari</i> | 1.311 | 22,9 | 1.668 | 26,2 | 1.577 | 23,0 | -91 | - 5,5 |
| Classe d'età | | | | | | | | |
| 15-29 anni | 2.265 | 39,6 | 2.643 | 41,5 | 2.858 | 41,6 | +215 | +8,1 |
| 30-54 anni | 3.028 | 53,0 | 3.318 | 52,1 | 3.548 | 51,6 | +230 | +6,9 |
| 55 e oltre | 423 | 7,4 | 413 | 6,5 | 464 | 6,8 | +51 | +12,3 |
| Stato | | | | | | | | |
| Disoccupato | 5.169 | 90,4 | 5.554 | 87,1 | 6.065 | 88,3 | +511 | +9,2 |
| Inoccupato | 547 | 9,6 | 820 | 12,9 | 805 | 11,7 | -15 | - 1,8 |
| Contratto precedente (solo disoccupati) | | | | | | | | |
| Tempo indeterminato in senso stretto | 1.435 | 27,8 | 1.619 | 29,2 | 1.864 | 30,7 | +245 | +15,1 |
| Apprendistato | 186 | 3,6 | 242 | 4,4 | 272 | 4,5 | +30 | +12,4 |
| Intermittente | 176 | 3,4 | 299 | 5,4 | 305 | 5,0 | +6 | +2,0 |
| Somministrato | 144 | 2,8 | 261 | 4,7 | 268 | 4,4 | +7 | +2,7 |
| Altro tempo determinato | 3.110 | 60,2 | 3.014 | 54,3 | 3.176 | 52,4 | +162 | +5,4 |
| Lavoro autonomo e lavoro a progetto/occasionale | 118 | 2,3 | 119 | 2,1 | 180 | 3,0 | +61 | +51,3 |

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Sul fronte della nazionalità, la presenza straniera influisce per un terzo sulle nuove entrate, risultando in flessione del 2,4% rispetto alla situazione rilevata un anno prima. A calare è in particolare la componente extracomunitaria (-5,5%) per la quale il perdurare della crisi può aver in parte determinato uno scivolamento nella clandestinità a causa dello scadere del permesso di soggiorno, con conseguente uscita dalle statistiche ufficiali. Meno verosimile è invece il ritorno in patria, se non per numeri molto limitati.

Sotto il profilo dei rapporti lavorativi, il 31% circa del flusso in ingresso rilevato nel quarto trimestre 2012 è determinato da persone che hanno perso un lavoro a tempo indeterminato, percentuale che a fine 2011 superava di poco il 29%. Le varie forme di lavoro a tempo determinato perdono invece terreno in termini di composizione percentuale sulle nuove entrate (dal 64,4% al 61,8%) e il lavoro autonomo aumenta la propria quota dal 2,1% di un anno prima all'attuale 3,0%.

Le uscite dallo status di iscrizione

La riflessione sulle caratteristiche di uscita dallo status di iscrizione è fondamentale per capire i tempi e le modalità di transizione all'occupazione di quanti entrano in una condizione di difficoltà lavorativa. Delle iscrizioni ai Centri per l'impiego nel quarto trimestre del 2012 non si possono conoscere i flussi di uscita giacché un intervallo temporale di riferimento congruo è individuato in dodici mesi e i tempi sufficienti ad una transizione non sono ancora maturati.

In questa sezione il ragionamento si focalizza pertanto sul flusso delle iscrizioni ai Cpl registrato nell'ultimo trimestre del 2011, pari a 6.374 e di questo sono analizzate le uscite rilevate nello stesso trimestre e nei tre

successivi, quindi fino al mese di settembre 2012, in modo da verificare la capacità di reinserimento nell'arco di un anno (v. Tab. 4).

Tab. 4 ISCRIZIONI DEL IV TRIMESTRE 2011: FLUSSO IN USCITA RILEVATO NEL CORSO DELLO STESSO TRIMESTRE E NEI TRE SUCCESSIVI
- valori assoluti e percentuali -

| | IV trimestre 2011 | | I trimestre 2012 | | II trimestre 2012 | | III trimestre 2012 | | Totale | |
|---|-------------------|-------|------------------|-------|-------------------|-------|--------------------|-------|--------------|-------|
| | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % | v.a. | % |
| Sesso | | | | | | | | | | |
| Maschi | 236 | 40,9 | 626 | 56,9 | 366 | 55,8 | 121 | 47,3 | 1.349 | 52,0 |
| Femmine | 342 | 59,3 | 476 | 43,2 | 290 | 44,2 | 135 | 52,7 | 1.243 | 48,0 |
| Totale | 578 | 100,2 | 1.102 | 100,1 | 656 | 100,0 | 256 | 100,0 | 2.592 | 100,0 |
| Motivo uscita | | | | | | | | | | |
| Attività lavorativa | 556 | 96,2 | 1.086 | 98,5 | 631 | 96,2 | 247 | 96,5 | 2.520 | 97,3 |
| Provvedimento d'ufficio/Mancata presentazione o rifiuto politica attiva | 14 | 2,4 | 6 | 0,5 | 10 | 1,5 | 2 | 0,8 | 32 | 1,2 |
| Trasferimento competenza amministrativa | 8 | 1,4 | 9 | 0,8 | 14 | 2,1 | 6 | 2,3 | 37 | 1,4 |
| Altro | 0 | 0,0 | 1 | 0,1 | 1 | 0,2 | 1 | 0,4 | 3 | 0,1 |

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

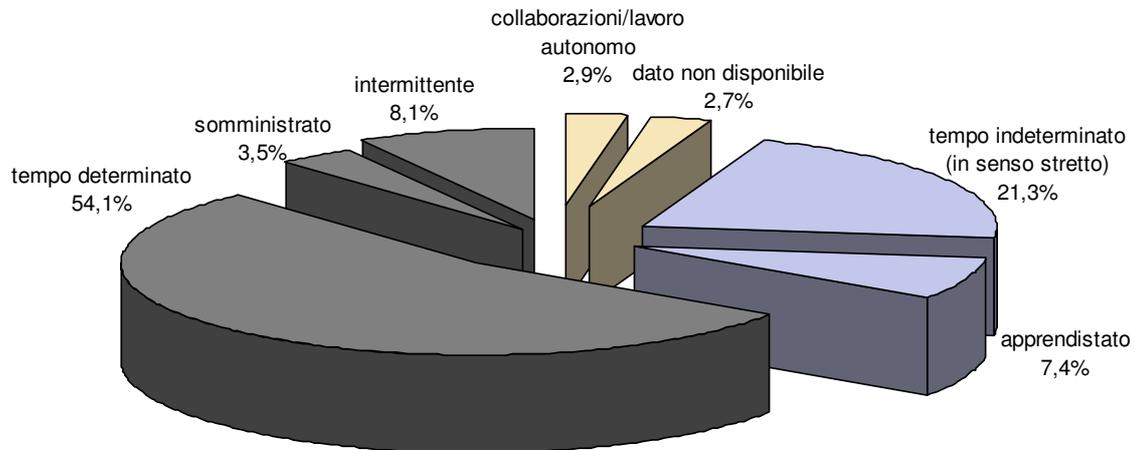
Delle 6.374 nuove iscrizioni nel quarto trimestre 2011, il 40,7% (2.592) sono state cancellate nel corso dei 12 mesi successivi, per rioccupazione o altre motivazioni. Il maggior numero di cancellazioni non avviene nell'arco dello stesso trimestre, ma tra i tre e i sei mesi successivi all'iscrizione, cioè nel corso del primo trimestre del 2012, quando si contano 1.102 uscite, il 42,5% di tutte quelle del periodo in osservazione.

Tra le motivazioni d'uscita la principale è rappresentata dalla sopravvenuta ricollocazione lavorativa, che giustifica 2.520 delle 2.592 cancellazioni (97,2%) intervenute nel periodo e, riferito alle iscrizioni, rappresenta un tasso di ricollocazione a un anno del 39,5% (che però solo un anno prima si attestava al 42,5%). Gli uomini confermano di avere maggiori possibilità di ottenere un nuovo sbocco lavorativo nell'arco del periodo osservato, infatti, il 52% dei ricollocati è di sesso maschile.

Per il 66% dei ricollocati il primo lavoro è a termine, mentre solo il 21% rientra nel mondo del lavoro con un contratto a tempo indeterminato in senso stretto. Alle due tipologie principali vanno poi aggiunti i nuovi rapporti lavorativi in forma di apprendistato (che formalmente rientrerebbe nel lavoro a tempo indeterminato, v. Graf. 7) che rappresentano il 7% dei ricollocati e le collaborazioni o altre forme di lavoro autonomo (3%).

L'analisi dei flussi di uscita di un anno prima (cioè degli ingressi avvenuti nel quarto trimestre 2010 di soggetti ricollocati nei 12 mesi) evidenziava maggiori opportunità di reimpiego a tempo indeterminato (24%), il che conferma la progressiva erosione a livello complessivo delle opportunità di lavoro stabili. Non solo dunque le opportunità occupazionali tendono a calare, ma a perdere è soprattutto la qualità contrattuale, perché quote maggiori di nuovi assunti lavorano con contratti a termine e atipici. Si tratta di un segnale che marca la scarsa fiducia delle imprese rispetto a una stabile ripresa.

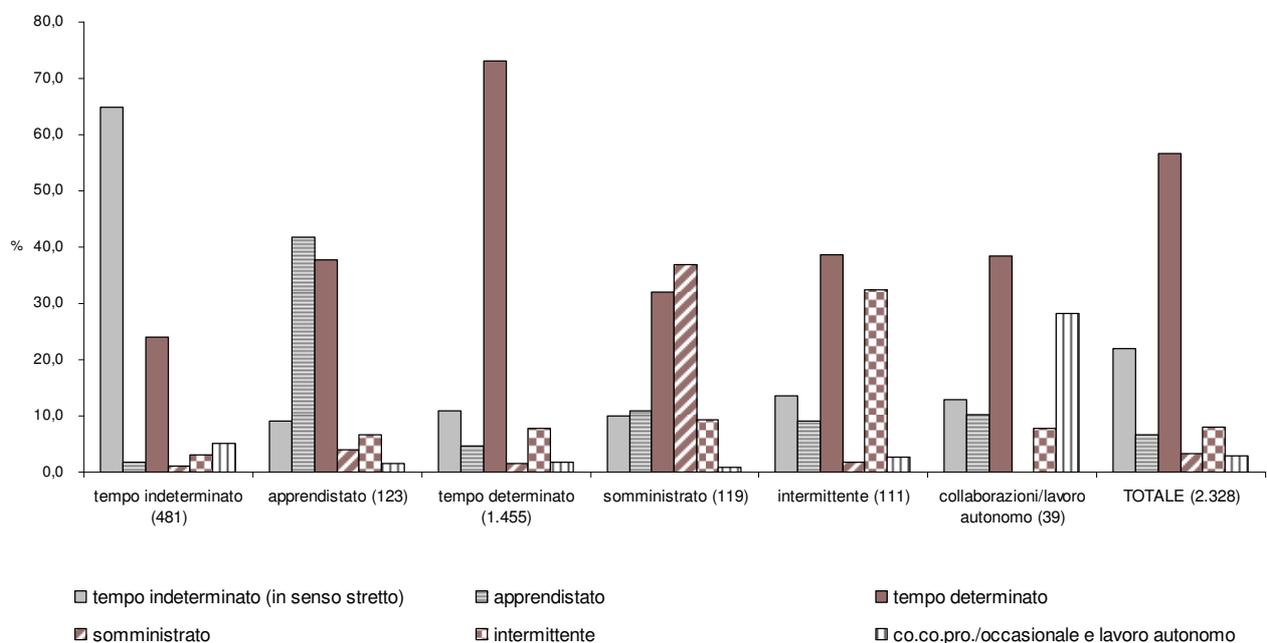
Graf. 7 USCITE PER RICOLLOCAZIONE LAVORATIVA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL PERIODO IV TRIMESTRE 2011 – III TRIMESTRE 2012



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Il 92,4% dei 2.520 ricollocati nell'arco dei 12 mesi considerati, cioè 2.328 soggetti, all'atto dell'iscrizione risultava disoccupato in senso stretto, quindi con dei precedenti lavorativi.

Graf. 8 TIPOLOGIA CONTRATTUALE PRECEDENTE L'INGRESSO IN DISOCCUPAZIONE E SUCCESSIVA, RELATIVAMENTE AI SOLI DISOCCUPATI ISCRITTI NEL IV TRIMESTRE 2011 (2.328)



Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Il Graf. 8, mette in relazione le modalità di ricollocazione contrattuale di tali soggetti (sull'asse delle ordinate), partendo dal tipo di rapporto antecedente l'iscrizione nel quarto trimestre 2011 (sull'asse delle ascisse). I dati evidenziano una correlazione diretta tra il contratto in entrata e quello in uscita, fatta eccezione per il lavoro

intermittente, le collaborazioni e il lavoro autonomo, laddove le maggiori uscite sono quelle legate al contratto a tempo determinato. Infatti, il 64,8% di quanti avevano un'occupazione in forma stabile ritrova un lavoro a tempo indeterminato, il 41,8% degli ex apprendisti ritorna a lavorare come apprendista, il 73,1% di chi aveva un contratto a tempo determinato trova un impiego sempre a tempo determinato e infine il 37,0% degli ex lavoratori in somministrazione si ricolloca tramite rapporti di lavoro somministrato.

Esiste un denominatore comune, tuttavia, rappresentato dall'elevata probabilità di uscire dallo stato d'iscrizione agli elenchi dei Cpl a seguito di un'assunzione con un contratto a termine, magari di breve durata, il che rende la condizione lavorativa di chi riesce a ricollocarsi spesso più precaria di quella di partenza.

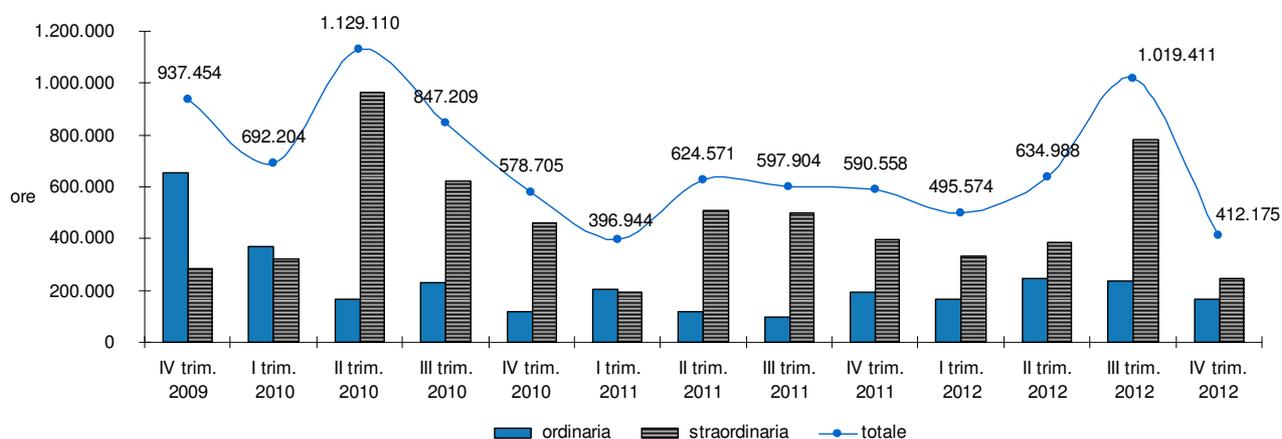
LA CASSA INTEGRAZIONE

In questo paragrafo vengono presentati i dati della cassa integrazione autorizzata in provincia di Trento nel quarto trimestre 2012, al fine di proporre un confronto con i livelli registrati negli anni precedenti. L'aggregazione su base trimestrale ha il vantaggio di smorzare l'alta variabilità mensile tipica di questo dato e di rendere quindi più equilibrato il confronto temporale.

Il monte ore di cassa integrazione autorizzata dall'INPS nel corso del quarto trimestre 2012 si attesta ad un livello particolarmente modesto, sia rispetto agli altri periodi dell'anno che nel confronto con l'ultimo trimestre degli anni antecedenti (v. Graf. 9). Le 412.175 ore concesse nell'ultimo quarto del 2012 (v. Tab. 5) rappresentano, infatti, appena il 16% di tutte quelle autorizzate nell'anno, in contrapposizione con il picco registrato il trimestre precedente, quando ne erano state autorizzate più di un milione (pari al 40% del totale annuo). Analogamente, confrontando gli ultimi trimestri degli anni 2009, 2010, 2011, si evidenzia come al quarto trimestre 2012 sia associato il minor livello di intervento in assoluto, grazie ad un contenimento del monte ore sia sul fronte dell'intervento ordinario che straordinario. In particolare, la variazione su base annua, (quarto trimestre 2012 su quarto 2011) mostra una flessione di ore concesse nell'ordine del 30%, che – seppur apprezzabile – non evita però che l'intervento pubblico sull'intero 2012 superi quello dell'anno precedente (+16%).

Come è accaduto in quasi tutti i trimestri degli ultimi tre anni, anche nell'ultima parte del 2012 è sulla componente straordinaria che grava il peso più consistente delle istanze avanzate dalle imprese, con un'incidenza di questa componente che si attesta al 60% dell'intervento complessivo nel trimestre.

Graf. 9 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO - RAMO INDUSTRIA*
IV TRIMESTRE 2009 – IV TRIMESTRE 2012



* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Tab. 5 ORE AUTORIZZATE DI CIGO E CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO – RAMO INDUSTRIA*
IV TRIMESTRE (2009–2012)
- valori assoluti e variazioni percentuali -

| | IV trimestre 2009 | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2012 | Variazione 12/11 |
|---------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| | v.a. | v.a. | v.a. | v.a. | % |
| Alimentare e tabacchi | 7.062 | 19.578 | 3.128 | 1.028 | -67,1 |
| Tessile | 33.282 | 0 | 1.018 | 8.526 | +737,5 |
| Abb.,pelli e calz.,arred. | 4.962 | 35.767 | 4.876 | 3.602 | -26,1 |
| Legno | 46.572 | 5.380 | 7.561 | 46.058 | +509,2 |
| Metallurgico | 89.665 | 185.568 | 16.818 | 9.575 | -43,1 |
| Meccanico | 531.872 | 221.388 | 363.612 | 168.681 | -53,6 |
| Lavoraz. min. non metall. | 25.423 | 2.014 | 58.255 | 142.897 | +145,3 |
| Chim., gomma e fibre | 29.861 | 23.434 | 19.678 | 11.230 | -42,9 |
| Poligr., edit. e carta | 24.484 | 28.619 | 34.572 | 4.962 | -85,6 |
| Altre | 144.271 | 56.957 | 81.040 | 15.616 | -80,7 |
| Totale | 937.454 | 578.705 | 590.558 | 412.175 | -30,2 |

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Cigo: Il protrarsi e il consolidarsi nel tempo delle condizioni di difficoltà del mercato hanno reso la componente ordinaria sempre meno incidente nel quadro dell'intervento pubblico in materia di integrazione salariale, tanto che nel 2012 sono state concesse circa 816.000 ore di Cigo, cioè meno un terzo di quante ne erano state autorizzate nel corso del 2009, che consideriamo il primo anno (intero) di crisi. Nel corso dell'ultimo anno la concessione delle ore di integrazione ordinaria appare distribuita in misura piuttosto omogenea tra i quattro trimestri, con una quota particolarmente contenuta proprio in corrispondenza dell'ultimo – quello che stiamo esaminando. Le circa 164.000 ore di Cigo autorizzate tra ottobre e dicembre 2012 (v. Tab. 6) rappresentano, infatti, il 20% di tutte quelle concesse nell'anno e sono inferiori del 15% rispetto a quelle che si erano rilevate nello stesso periodo di un anno prima⁶. In termini di lavoratori equivalenti (ipotizzando per tutti la sospensione a zero ore) si può dire che rispetto ai 98 soggetti teoricamente coinvolti nell'ultimo trimestre 2011, ora il numero scende a 83.

A livello settoriale, anche nell'ultimo quarto del 2012 il meccanico, nonostante un'esposizione meno allarmante che in passato, mantiene la prima posizione in termini di ore concesse, con il 44,4% del totale, seguito però a poca distanza dal comparto del legno che invece appare in netto "recupero" sul fronte delle richieste di Cigo.

⁶ Solo il quarto trimestre del 2010 aveva fatto registrare un valore più basso (circa 120.000 ore), ma in quell'anno le istanze erano decisamente concentrate sull'intervento straordinario.

Tab. 6 ORE AUTORIZZATE DI CIGO IN PROVINCIA DI TRENTO – RAMO INDUSTRIA*
IV TRIMESTRE (2009–2012)
- valori assoluti e variazioni percentuali -

| | IV trimestre 2009 | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2012 | Variazione 12/11 |
|---------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| | v.a. | v.a. | v.a. | v.a. | % |
| Alimentare e tabacchi | 3.552 | 19.578 | 3.128 | 1.028 | -67,1 |
| Tessile | 14.466 | 0 | 1.018 | 8.526 | +737,5 |
| Abb.,pelli e calz.,arred. | 4.962 | 3.080 | 4.876 | 3.602 | -26,1 |
| Legno | 15.422 | 5.380 | 7.561 | 18.849 | +149,3 |
| Metallurgico | 81.865 | 2.528 | 16.818 | 9.575 | -43,1 |
| Meccanico | 422.063 | 50.630 | 80.764 | 72.953 | -9,7 |
| Lavoraz. min. non metall. | 25.423 | 2.014 | 7.112 | 18.042 | +153,7 |
| Chim., gomma e fibre | 9.463 | 1.786 | 5.842 | 11.230 | +92,2 |
| Poligr., edit. e carta | 10.816 | 28.619 | 6.436 | 4.962 | -22,9 |
| Altre | 62.990 | 6.581 | 60.352 | 15.576 | -74,2 |
| Totale | 651.022 | 120.196 | 193.907 | 164.343 | -15,2 |

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Cigs: come accennato, il ricorso allo strumento straordinario ha conosciuto un forte exploit nel corso del 2010, con quasi 2.400.000 ore autorizzate. Nel 2012 il livello è sceso a circa 1.750.000 ore di cui 248.000 (il 14%) concesse nell'arco dell'ultimo trimestre (v. Tab. 7). Un monte ore – anche in questo caso – particolarmente modesto se confrontato con l'andamento degli altri trimestri del 2012 nonché degli stessi periodi degli ultimi tre anni, quando il livello di ore concesse era risultato sempre superiore. In particolare il confronto dell'ultimo quarto 2012 con quello di un anno prima evidenzia un decremento piuttosto sostenuto (-37,5%), che contribuisce a moderare l'andamento generale di questo strumento.

Tab. 7 ORE AUTORIZZATE DI CIGS IN PROVINCIA DI TRENTO – RAMO INDUSTRIA*
IV TRIMESTRE (2009–2012)
- valori assoluti e variazioni percentuali -

| | IV trimestre 2009 | IV trimestre 2010 | IV trimestre 2011 | IV trimestre 2012 | Variazione 12/11 |
|---------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------|
| | v.a. | v.a. | v.a. | v.a. | % |
| Alimentare e tabacchi | 3.510 | 0 | 0 | 0 | - |
| Tessile | 18.816 | 0 | 0 | 0 | - |
| Abb.,pelli e calz.,arred. | 0 | 32.687 | 0 | 0 | - |
| Legno | 31.150 | 0 | 0 | 27.209 | - |
| Metallurgico | 7.800 | 183.040 | 0 | 0 | - |
| Meccanico | 109.809 | 170.758 | 282.848 | 95.728 | -66,2 |
| Lavoraz. min. non metall. | 0 | 0 | 51.143 | 124.855 | +144,1 |
| Chim., gomma e fibre | 20.398 | 21.648 | 13.836 | 0 | -100,0 |
| Poligr., edit. e carta | 13.668 | 0 | 28.136 | 0 | -100,0 |
| Altre | 81.281 | 50.376 | 20.688 | 40 | -99,8 |
| Totale | 286.432 | 458.509 | 396.651 | 247.832 | -37,5 |

* al netto della cassa integrazione in deroga
Fonte: OML su dati INPS

Peraltro l'alta variabilità del dato relativo alla cassa integrazione straordinaria porta ad escludere che il calo di ore concesse nel quarto trimestre sia legato ad un effettivo miglioramento della condizione generale del mercato, che appare invece ancora alle prese con problemi di stagnazione della domanda, soprattutto sul fronte nazionale.

In merito alle attività coinvolte, il quarto trimestre 2012 mostra come la distribuzione delle ore concesse coinvolga appena tre settori, tra i quali il più esposto appare quello delle lavorazioni di minerali non metalliferi che ottiene circa 125.000 ore (la metà del totale). La flessione del meccanico (-66,2% rispetto a un anno prima) contribuisce invece al decremento complessivo rilevato nel periodo.

LA MOBILITÀ

Dall'inizio della crisi la progressiva perdita di posti di lavoro ha determinato un ragguardevole incremento dello stock di iscritti nelle liste di mobilità, passato dalle circa 2.500 presenze di inizio 2008 alle quasi 5.400 di fine 2012 (v. Tab. 8).

L'incremento più importante si è registrato tra dicembre 2008 e dicembre 2009, ma confrontando gli stock tra fine 2009 e fine 2012 (v. Graf. 10) si rileva comunque un aumento di circa 1.440 soggetti iscritti (+36,5%), che si è concretizzato soprattutto nel corso del 2012. Infatti, di questo incremento più della metà è da attribuire alla dinamica che ha caratterizzato le entrate e le uscite dalle liste nel corso dell'ultimo anno, con uno stock di iscritti al 31 dicembre 2012 (5.376 soggetti) che evidenzia una crescita su base annua di 821 presenze (+18,0%), contro uno scarto di 108 soggetti (+2,4%) rilevato tra l'inizio e la fine dell'anno precedente.

La fotografia più recente ci restituisce quindi un'immagine di crescita non ancora stabilizzata, anzi in ripresa dopo un periodo di relativo rallentamento.

Dei 5.376 iscritti a dicembre 2012, 1.148 (il 21,3%) provengono da imprese industriali soggette alla Cigs e sono quindi inseriti nella lista 223/91. Le rimanenti iscrizioni hanno origine da licenziamenti individuali nelle piccole imprese e sono quasi tutti inseriti nella lista della legge 236/93. E' proprio la forte dinamica di crescita di questa seconda componente che determina l'espansione complessiva dello stock, visto che le iscrizioni alla lista della legge 223/91 da qualche tempo risultano invece in diminuzione. Più specificamente, il 18,0% di incremento annuo tra dicembre 2011 e dicembre 2012 media una crescita del 27,6% sul fronte delle iscrizioni nella lista 236 e un calo del 6,3% nell'ambito della lista 223. La componente straniera in quest'ultimo periodo paga un prezzo più alto in termini di licenziamenti, con una crescita di iscritti del 22,8%, sempre tra dicembre 2011 e 2012 (+24,1% per la lista 236 e +13,2% per la lista 223). A fine anno la presenza straniera conta 1.330 iscritti, il 22,3% del totale.

I comparti che più hanno contribuito a questo innalzamento delle presenze sono le costruzioni che con 1.199 iscritti a dicembre 2012, evidenziano una variazione su base annua del +32,5%. Seguono le altre attività, con un +24,8%, mentre il manifatturiero che risultava particolarmente esposto al rischio esuberanti nella prima parte della crisi, mostra ora un tasso di crescita dello 0,4%.

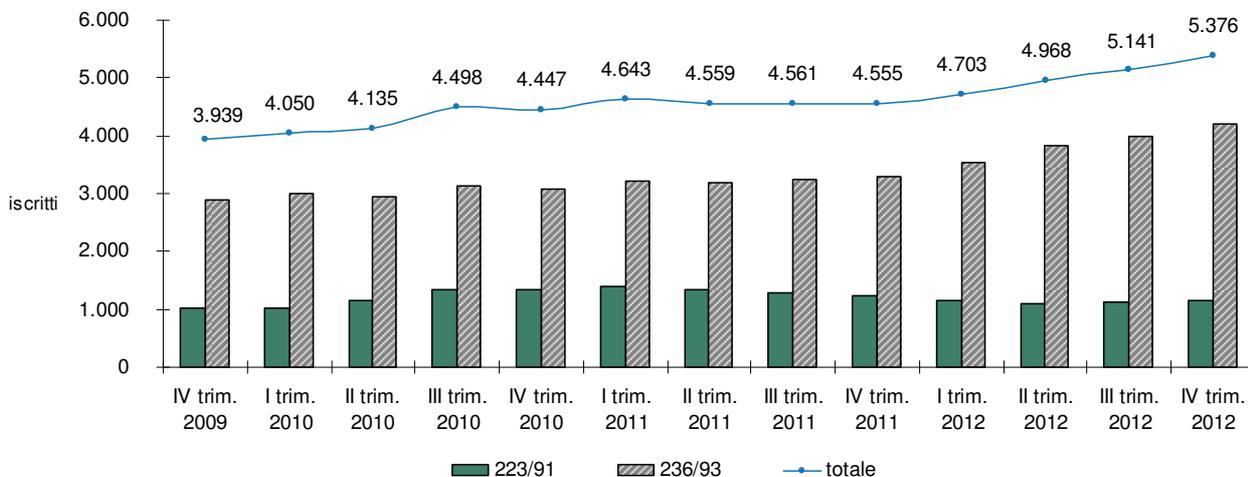
Anche sul fronte dei flussi in entrata si evidenzia bene quella tendenza alla ripresa che ha caratterizzato tutto l'ultimo anno e specificamente il quarto trimestre (v. Graf. 11). Se nel 2010 e 2011 si erano registrati rispettivamente 227 e 217 nuovi ingressi medi mensili, il 2012 è stato caratterizzato da un maggior numero di nuove entrate (306 al mese) e sotto questo profilo l'ultimo quarto non fa che confermare la tendenza, con il più elevato numero di ingressi su base trimestrale (952).

Tab. 8 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE (2009-2012)*
- valori assoluti e variazioni percentuali -

| | Mobilità provinciale | Mob. statale con indennità (223/91) | Mob. statale senza indennità (236/93) | Totale | Variazione annua |
|---------------------------|-------------------------|---|---|--------------|---------------------|
| | v.a. | v.a. | v.a. | v.a. | % |
| IV trimestre 2009 | | | | | |
| Agricoltura | 0 | 25 | 31 | 56 | |
| Ind. Manifatturiera | 1 | 805 | 734 | 1.540 | |
| Costruzioni | 0 | 25 | 736 | 761 | |
| Altre attività | 46 | 154 | 1.378 | 1.578 | |
| Sconosciuto | 0 | 1 | 3 | 4 | |
| Totale | 47 | 1.010 | 2.882 | 3.939 | +34,9% |
| <i>(di cui stranieri)</i> | 3 | 99 | 774 | 876 | +55,6% |
| IV trimestre 2010 | | | | | |
| Agricoltura | 0 | 19 | 36 | 55 | |
| Ind. Manifatturiera | 0 | 975 | 723 | 1.698 | |
| Costruzioni | 0 | 100 | 747 | 847 | |
| Altre attività | 41 | 231 | 1.565 | 1.837 | |
| Sconosciuto | 0 | 3 | 7 | 10 | |
| Totale | 41 | 1.328 | 3.078 | 4.447 | +12,9% |
| <i>(di cui stranieri)</i> | 3 | 113 | 830 | 946 | +8,0% |
| IV trimestre 2011 | | | | | |
| Agricoltura | 0 | 16 | 31 | 47 | |
| Ind. Manifatturiera | 0 | 840 | 687 | 1.527 | |
| Costruzioni | 0 | 84 | 899 | 983 | |
| Altre attività | 31 | 284 | 1.678 | 1.993 | |
| Sconosciuto | 0 | 1 | 4 | 5 | |
| Totale | 31 | 1.225 | 3.299 | 4.555 | +2,4% |
| <i>(di cui stranieri)</i> | 4 | 91 | 855 | 950 | +0,4% |
| IV trimestre 2012 | | | | | |
| Agricoltura | 0 | 10 | 42 | 52 | |
| Ind. Manifatturiera | 0 | 735 | 798 | 1.533 | |
| Costruzioni | 0 | 103 | 1.199 | 1.302 | |
| Altre attività | 18 | 300 | 2.170 | 2.488 | |
| Sconosciuto | 0 | 0 | 1 | 1 | |
| Totale | 18 | 1.148 | 4.210 | 5.376 | +18,0% |
| <i>(di cui stranieri)</i> | 3 | 103 | 1.061 | 1.167 | +22,8% |

* i dati si riferiscono alla data del 31 dicembre di ciascun anno
Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Graf. 10 ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO*
IV TRIMESTRE 2009 – IV TRIMESTRE 2012**

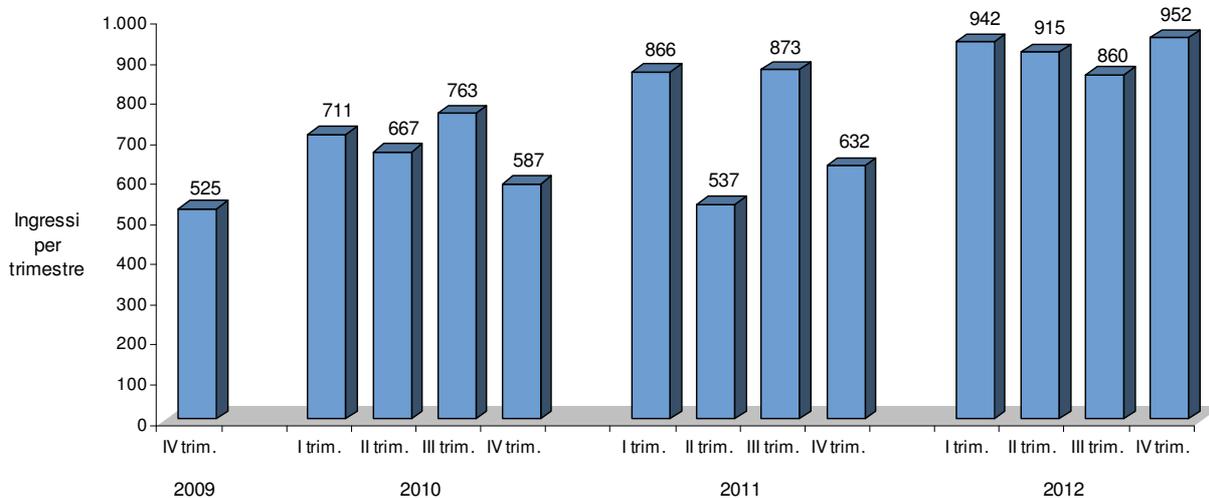


* il totale comprende anche gli iscritti alla lista di mobilità provinciale

** lo stock trimestrale si riferisce alle date del 30 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Graf. 11 NUOVI INGRESSI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO
IV TRIMESTRE 2009 – IV TRIMESTRE 2012



Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

Si tratta di 952 nuove iscrizioni che rappresentano un volume in crescita del 50,6% rispetto alle entrate registrate nell'ultimo quarto del 2011. In questo caso però si rileva una ripresa soprattutto sul fronte dei licenziamenti di imprese soggette alla Cigs, che determinano una crescita dei nuovi ingressi nella lista 223 del 110,6% a fronte del +41,3% attribuibile alla lista 236 (v. Tab. 9). Si conferma peraltro la grande preponderanza di nuovi inserimenti ascrivibili alla lista 236 che rappresentano tuttora l'81,2% di tutti i nuovi ingressi.

In termini settoriali il maggior contributo alle nuove entrate è da imputare al secondario che conferisce il 52,2% dei nuovi iscritti nel trimestre (il 27,3% proveniente dalle costruzioni e il 24,9% dal manifatturiero), mentre dalle altre attività provengono quasi tutti i nuovi autorizzati.

Tab. 9 NUOVI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITA' IN PROVINCIA DI TRENTO NEL IV TRIMESTRE 2012
- valori assoluti e variazioni percentuali -

| | Mobilità provinciale | Mob. statale con indennità (223/91) | Mob. statale senza indennità (236/93) | Totale |
|--------------------------|-------------------------|---|---|------------|
| | v.a. | v.a. | v.a. | v.a. |
| IV trimestre 2012 | | | | |
| Agricoltura | 0 | 0 | 8 | 8 |
| Ind. Manifatturiera | 0 | 106 | 131 | 237 |
| Costruzioni | 0 | 19 | 241 | 260 |
| Altre attività | 0 | 54 | 393 | 447 |
| Sconosciuto | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Totale | 0 | 179 | 773 | 952 |
| (di cui stranieri) | 0 | 29 | 215 | 244 |
| Var. % su IV trim. 2011 | - | +110,6 | +41,3 | +50,6 |

Fonte: OML su dati CPI (Comitato mobilità)

ALLEGATO STATISTICO

INDICATORI DI OFFERTA DI LAVORO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2009, 2010, 2011, 2012)

| Anno | Trimestre | Tasso di attività | | | Tasso di occupazione | | | Tasso di disoccupazione | | | Var. punti % su anno precedente (totale) | | |
|------|----------------------------|-------------------|-------------|-------------|----------------------|-------------|-------------|-------------------------|------------|------------|--|----------------------|-------------------------|
| | | maschi | femmine | Totale | maschi | femmine | Totale | maschi | femmine | Totale | Tasso di attività | Tasso di occupazione | Tasso di disoccupazione |
| 2009 | IV | 77,4 | 61,0 | 69,3 | 74,7 | 58,1 | 66,5 | 3,4 | 4,7 | 4,0 | +0,4 | 0,0 | +0,6 |
| 2009 | Totale 2009 (media) | 77,1 | 60,9 | 69,1 | 75,0 | 58,1 | 66,6 | 2,7 | 4,6 | 3,5 | +0,1 | -0,1 | +0,2 |
| 2010 | I | 77,6 | 61,6 | 69,7 | 74,1 | 58,0 | 66,1 | 4,3 | 5,9 | 5,0 | +1,1 | +0,2 | +1,1 |
| 2010 | II | 77,2 | 60,0 | 68,7 | 74,6 | 56,7 | 65,7 | 3,3 | 5,4 | 4,2 | -0,7 | -1,6 | +1,3 |
| 2010 | III | 77,9 | 59,1 | 68,6 | 75,3 | 56,4 | 65,9 | 3,3 | 4,6 | 3,9 | -0,4 | -0,8 | +0,7 |
| 2010 | IV | 76,9 | 61,3 | 69,2 | 74,2 | 58,2 | 66,3 | 3,4 | 5,0 | 4,1 | -0,1 | -0,2 | +0,1 |
| | Totale 2010 (media) | 77,4 | 60,5 | 69,0 | 74,5 | 57,3 | 66,0 | 3,7 | 5,3 | 4,4 | -0,1 | -0,6 | +0,9 |
| 2011 | I | 77,4 | 61,0 | 69,2 | 73,8 | 57,7 | 65,8 | 4,4 | 5,3 | 4,8 | -0,5 | -0,3 | -0,2 |
| 2011 | II | 77,7 | 60,5 | 69,2 | 75,8 | 57,6 | 66,8 | 2,4 | 4,8 | 3,4 | +0,5 | +1,1 | -0,8 |
| 2011 | III | 77,7 | 60,8 | 69,3 | 75,1 | 58,2 | 66,7 | 3,3 | 4,3 | 3,7 | +0,7 | +0,8 | -0,2 |
| 2011 | IV | 76,7 | 61,2 | 69,0 | 72,2 | 57,6 | 64,9 | 5,8 | 5,9 | 5,9 | -0,2 | -1,4 | +1,8 |
| | Totale 2011 (media) | 77,4 | 60,9 | 69,2 | 74,2 | 58,8 | 66,1 | 4,1 | 5,1 | 4,5 | +0,2 | +0,1 | +0,1 |
| 2012 | I | 76,2 | 61,5 | 68,9 | 71,5 | 56,5 | 64,1 | 6,0 | 8,2 | 6,9 | -0,3 | -1,7 | +2,1 |
| 2012 | II | 76,6 | 62,3 | 69,5 | 72,7 | 58,0 | 65,4 | 5,1 | 6,8 | 5,9 | +0,3 | -0,4 | +2,4 |
| 2012 | III | 79,0 | 62,2 | 70,7 | 75,3 | 57,7 | 66,6 | 4,7 | 7,2 | 5,8 | +1,5 | -0,2 | +2,4 |
| 2012 | IV | 76,9 | 63,4 | 70,2 | 71,6 | 60,1 | 65,9 | 6,7 | 5,2 | 6,0 | +1,2 | +1,0 | +0,2 |
| | Totale 2012 (media) | 77,2 | 62,4 | 69,8 | 72,8 | 58,1 | 65,5 | 5,6 | 6,8 | 6,1 | +0,6 | -0,6 | +1,7 |

Fonte: OML su dati indagine continua sulle forze di lavoro (ISTAT)

ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2009, 2010, 2011, 2012)

| Anno | Trimestre | Assunzioni | | | | var. ass. su stesso periodo anno precedente | | | | var. % su stesso periodo anno precedente | | | |
|-------------|--------------------|---------------|---------------|---------------|----------------|--|----------------|----------------|----------------|---|---------------|--------------|--------------|
| | | Agricoltura | Industria | Terziario | Totale | Agricoltura | Industria | Terziario | Totale | Agricoltura | Industria | Terziario | Totale |
| 2009 | IV | 1.574 | 3.486 | 28.388 | 33.448 | - 2.321 | - 66 | +919 | - 1.468 | - 59,6 | - 1,9 | +3,3 | - 4,2 |
| 2009 | totale 2009 | 18.750 | 16.699 | 94.636 | 130.085 | +352 | - 5.140 | - 3.276 | - 8.064 | +1,9 | - 23,5 | - 3,3 | - 5,8 |
| 2010 | I | 1.378 | 4.691 | 18.480 | 24.549 | - 72 | +798 | +980 | +1.706 | - 5,0 | +20,5 | +5,6 | +7,5 |
| 2010 | II | 2.781 | 5.783 | 25.340 | 33.904 | - 353 | +1.024 | +1.286 | +1.957 | - 11,3 | +21,5 | +5,3 | +6,1 |
| 2010 | III | 11.940 | 5.008 | 24.501 | 41.449 | - 652 | +447 | - 193 | - 398 | - 5,2 | +9,8 | - 0,8 | - 1,0 |
| 2010 | IV | 2.333 | 3.948 | 27.857 | 34.138 | +759 | +462 | - 531 | +690 | +48,2 | +13,3 | - 1,9 | +2,1 |
| 2010 | totale 2010 | 18.432 | 19.430 | 96.178 | 134.040 | - 318 | +2.731 | +1.542 | +3.955 | - 1,7 | +16,4 | +1,6 | +3,0 |
| 2011 | I | 1.583 | 4.874 | 18.051 | 24.508 | +205 | +183 | - 429 | - 41 | +14,9 | +3,9 | - 2,3 | - 0,2 |
| 2011 | II | 3.175 | 5.566 | 26.089 | 34.830 | +394 | - 217 | +749 | +926 | +14,2 | - 3,8 | +3,0 | +2,7 |
| 2011 | III | 13.910 | 4.578 | 24.841 | 43.329 | +1.970 | - 430 | +340 | +1.880 | +16,5 | - 8,6 | +1,4 | +4,5 |
| 2011 | IV | 948 | 3.528 | 27.848 | 32.324 | - 1.385 | - 420 | - 9 | - 1.814 | - 59,4 | - 10,6 | - 0,0 | - 5,3 |
| 2011 | totale 2011 | 19.616 | 18.546 | 96.829 | 134.991 | +1.184 | - 884 | +651 | +951 | +6,4 | - 4,5 | +0,7 | +0,7 |
| 2012 | I | 1.727 | 4.076 | 19.169 | 24.972 | +144 | - 798 | +1.118 | +464 | +9,1 | - 16,4 | +6,2 | +1,9 |
| 2012 | II | 3.041 | 4.480 | 24.725 | 32.246 | - 134 | - 1.086 | - 1.364 | - 2.584 | - 4,2 | - 19,5 | - 5,2 | - 7,4 |
| 2012 | III | 14.016 | 4.010 | 24.271 | 42.297 | +106 | - 568 | - 570 | - 1.032 | +0,8 | - 12,4 | - 2,3 | - 2,4 |
| 2012 | IV | 1.317 | 3.101 | 27.801 | 32.219 | +369 | - 427 | - 47 | - 105 | +38,9 | - 12,1 | - 0,2 | - 0,3 |
| 2012 | totale 2012 | 20.101 | 15.667 | 95.966 | 131.734 | +485 | - 2.879 | - 863 | - 3.257 | +2,5 | - 15,5 | - 0,9 | - 2,4 |

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

CESSAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO
 (anni 2009, 2010, 2011, 2012)

| Anno | Trimestre | Cessazioni | | | | var. cess. su stesso periodo anno precedente | | | | var. % su stesso periodo anno precedente | | | |
|-------------|--------------------|---------------|---------------|---------------|----------------|---|----------------|----------------|----------------|---|---------------|--------------|--------------|
| | | Agricoltura | Industria | Terziario | Totale | Agricoltura | Industria | Terziario | Totale | Agricoltura | Industria | Terziario | Totale |
| 2009 | IV | 11.515 | 6.502 | 20.990 | 39.007 | - 867 | - 705 | +699 | - 873 | - 7,0 | - 9,8 | +3,4 | - 2,2 |
| 2009 | totale 2009 | 18.867 | 18.955 | 95.342 | 133.164 | +403 | - 4.951 | - 2.905 | - 7.453 | +2,2 | - 20,7 | - 3,0 | - 5,3 |
| 2010 | I | 393 | 3.698 | 21.404 | 25.495 | - 67 | +69 | - 1.464 | - 1.462 | - 14,6 | +1,9 | - 6,4 | - 5,4 |
| 2010 | II | 1.489 | 4.116 | 24.236 | 29.841 | - 92 | +434 | +1.955 | +2.297 | - 5,8 | +11,8 | +8,8 | +8,3 |
| 2010 | III | 4.394 | 5.659 | 29.091 | 39.144 | - 917 | +517 | - 112 | - 512 | - 17,3 | +10,1 | - 0,4 | - 1,3 |
| 2010 | IV | 12.141 | 6.993 | 20.749 | 39.883 | +626 | +491 | - 241 | +876 | +5,4 | +7,6 | - 1,1 | +2,2 |
| 2010 | totale 2010 | 18.417 | 20.466 | 95.480 | 134.363 | - 450 | +1.511 | +138 | +1.199 | - 2,4 | +8,0 | +0,1 | +0,9 |
| 2011 | I | 547 | 3.467 | 24.241 | 28.255 | +154 | - 231 | +2.837 | +2.760 | +39,2 | - 6,2 | +13,3 | +10,8 |
| 2011 | II | 1.959 | 3.865 | 21.233 | 27.057 | +470 | - 251 | - 3.003 | - 2.784 | +31,6 | - 6,1 | - 12,4 | - 9,3 |
| 2011 | III | 7.325 | 5.402 | 30.418 | 43.145 | +2.931 | - 257 | +1.327 | +4.001 | +66,7 | - 4,5 | +4,6 | +10,2 |
| 2011 | IV | 9.755 | 6.543 | 20.276 | 36.574 | - 2.386 | - 450 | - 473 | - 3.309 | - 19,7 | - 6,4 | - 2,3 | - 8,3 |
| 2011 | totale 2011 | 19.586 | 19.277 | 96.168 | 135.031 | +1.169 | - 1.189 | +688 | +668 | +6,3 | - 5,8 | +0,7 | +0,5 |
| 2012 | I | 531 | 3.193 | 23.746 | 27.470 | - 16 | - 274 | - 495 | - 785 | - 2,9 | - 7,9 | - 2,0 | - 2,8 |
| 2012 | II | 1.738 | 3.667 | 21.733 | 27.138 | - 221 | - 198 | +500 | +81 | - 11,3 | - 5,1 | +2,4 | +0,3 |
| 2012 | III | 5.936 | 4.802 | 30.236 | 40.974 | - 1.389 | - 600 | - 182 | - 2.171 | - 19,0 | - 11,1 | - 0,6 | - 5,0 |
| 2012 | IV | 11.859 | 6.220 | 21.417 | 39.496 | +2.104 | - 323 | +1.141 | +2.922 | +21,6 | - 4,9 | +5,6 | +8,0 |
| 2012 | totale 2012 | 20.064 | 17.882 | 97.132 | 135.078 | +478 | - 1.395 | +964 | +47 | +2,4 | - 7,2 | +1,0 | +0,0 |

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

ISCRITTI AI CENTRI PER L'IMPIEGO IN PROVINCIA DI TRENTO
(anni 2009, 2010, 2011 e 2012)

| Anno | Trimestre | Iscritti | | | var. ass. su stesso periodo anno precedente | | | var. % su stesso periodo anno precedente | | |
|------|-----------|----------|---------|--------|--|---------|--------|---|---------|--------|
| | | maschi | femmine | Totale | maschi | femmine | Totale | maschi | femmine | Totale |
| 2009 | IV | 13.006 | 15.307 | 28.313 | - | - | - | - | - | - |
| 2010 | I | 12.118 | 14.370 | 26.488 | - | - | - | - | - | - |
| 2010 | II | 11.676 | 14.888 | 26.564 | - | - | - | - | - | - |
| 2010 | III | 12.969 | 16.729 | 29.698 | - | - | - | - | - | - |
| 2010 | IV | 14.636 | 17.535 | 32.171 | +1.630 | +2.228 | +3.858 | +12,5 | +14,6 | +13,6 |
| 2011 | I | 13.928 | 16.232 | 30.160 | +1.810 | +1.862 | +3.672 | +14,9 | +13,0 | +13,9 |
| 2011 | II | 12.738 | 15.767 | 28.505 | +1.062 | +879 | +1.941 | +9,1 | +5,9 | +7,3 |
| 2011 | III | 14.117 | 18.036 | 32.153 | +1.148 | +1.307 | +2.455 | +8,9 | +7,8 | +8,3 |
| 2011 | IV | 16.251 | 19.077 | 35.328 | +1.615 | +1.542 | +3.157 | +11,0 | +8,8 | +9,8 |
| 2012 | I | 15.276 | 17.692 | 32.968 | +1.348 | +1.460 | +2.808 | +9,7 | +9,0 | +9,3 |
| 2012 | II | 14.884 | 18.132 | 33.016 | +2.146 | +2.365 | +4.511 | +16,8 | +15,0 | +15,8 |
| 2012 | III | 16.656 | 20.513 | 37.169 | +2.539 | +2.477 | +5.016 | +18,0 | +13,7 | +15,6 |
| 2012 | IV | 18.826 | 21.344 | 40.170 | +2.575 | +2.267 | +4.842 | +15,8 | +11,9 | +13,7 |

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

ORE DI CASSA INTEGRAZIONE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI TRENTO, RAMO INDUSTRIA
(anni 2009, 2010, 2011, 2012)

| Anno | Trimestre | Ore autorizzate | | | var. % su anno precedente | | |
|--------------------|-----------|------------------|------------------|------------------|------------------------------|---------------|---------------|
| | | CIGO | CIGS | Totale | CIGO | CIGS | Totale |
| 2009 | IV | 651.022 | 286.432 | 937.454 | +397,6 | +680,6 | +459,6 |
| Totale 2009 | | 2.517.476 | 582.504 | 3.099.980 | +910,5 | +101,0 | +475,2 |
| 2010 | I | 372.162 | 320.042 | 692.204 | +28,1 | +237,8 | +79,7 |
| 2010 | II | 165.327 | 963.783 | 1.129.110 | - 75,7 | +2.197,7 | +56,1 |
| 2010 | III | 228.327 | 618.882 | 847.209 | - 74,5 | +288,3 | - 19,6 |
| 2010 | IV | 120.196 | 458.509 | 578.705 | - 81,5 | +60,1 | - 38,3 |
| Totale 2010 | | 886.012 | 2.361.216 | 3.247.228 | - 64,8 | +305,4 | +4,7 |
| 2011 | I | 204.638 | 192.306 | 396.944 | - 45,0 | - 39,9 | - 42,7 |
| 2011 | II | 115.527 | 509.044 | 624.571 | - 30,1 | - 47,2 | - 44,7 |
| 2011 | III | 98.363 | 499.541 | 597.904 | - 56,9 | - 19,3 | - 29,4 |
| 2011 | IV | 193.907 | 396.651 | 590.558 | +61,3 | - 13,5 | +2,0 |
| Totale 2011 | | 612.435 | 1.597.542 | 2.209.977 | - 30,9 | - 32,3 | - 31,9 |
| 2012 | I | 166.087 | 329.487 | 495.574 | - 18,8 | +71,3 | +24,8 |
| 2012 | II | 247.402 | 387.586 | 634.988 | +114,2 | - 23,9 | +1,7 |
| 2012 | III | 237.713 | 781.698 | 1.019.411 | +141,7 | +56,5 | +70,5 |
| 2012 | IV | 164.343 | 247.832 | 412.175 | - 15,2 | - 37,5 | - 30,2 |
| Totale 2012 | | 815.545 | 1.746.603 | 2.562.148 | +33,2 | +9,3 | +15,9 |

NB: tutti i valori sono al netto della Cig in deroga

Fonte: OML su dati INPS

ISCRITTI TRIMESTRALI NELLE LISTE DI MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO, PER CITTADINANZA
(anni 2009, 2010, 2011, 2012)

| Anno | Trimestre | Mobilità provinciale | | | Mob. statale con indennità (L. 223/91) | | | Mob. statale senza indennità (L. 236/93) | | | Totale | | | Var. % su anno precedente | | |
|------|-----------|----------------------|------|------|--|-------|-------|--|-------|-------|--------|-------|--------------|---------------------------|-------|-------|
| | | str. | ita. | tot. | str. | ita. | tot. | str. | ita. | tot. | str. | ita. | tot. | str. | ita. | tot. |
| 2009 | IV | 3 | 44 | 47 | 99 | 911 | 1.010 | 774 | 2.108 | 2.882 | 876 | 3.063 | 3.939 | +55,6 | +30,0 | +34,9 |
| 2010 | I | 3 | 49 | 52 | 94 | 916 | 1.010 | 814 | 2.174 | 2.988 | 911 | 3.139 | 4.050 | +28,9 | +14,7 | +17,6 |
| 2010 | II | 3 | 41 | 44 | 109 | 1.030 | 1.139 | 780 | 2.172 | 2.952 | 892 | 3.243 | 4.135 | +14,1 | +9,4 | +10,4 |
| 2010 | III | 3 | 43 | 46 | 117 | 1.213 | 1.330 | 818 | 2.304 | 3.122 | 938 | 3.560 | 4.498 | +10,5 | +13,4 | +12,8 |
| 2010 | IV | 3 | 38 | 41 | 113 | 1.215 | 1.328 | 830 | 2.248 | 3.078 | 946 | 3.501 | 4.447 | +8,0 | +14,3 | +12,9 |
| 2011 | I | 4 | 43 | 47 | 119 | 1.274 | 1.393 | 847 | 2.356 | 3.203 | 970 | 3.673 | 4.643 | +6,5 | +17,0 | +14,6 |
| 2011 | II | 4 | 39 | 44 | 104 | 1.228 | 1.332 | 833 | 2.351 | 3.184 | 941 | 3.618 | 4.559 | +5,5 | +11,6 | +10,3 |
| 2011 | III | 4 | 35 | 39 | 100 | 1.190 | 1.290 | 830 | 2.402 | 3.232 | 934 | 3.627 | 4.561 | -0,4 | +1,9 | +1,4 |
| 2011 | IV | 4 | 27 | 31 | 91 | 1.134 | 1.225 | 855 | 2.444 | 3.299 | 950 | 3.605 | 4.555 | +0,4 | +3,0 | +2,4 |
| 2012 | I | 3 | 27 | 30 | 79 | 1.062 | 1.141 | 896 | 2.636 | 3.532 | 978 | 3.725 | 4.703 | +0,8 | +1,4 | +1,3 |
| 2012 | II | 3 | 22 | 25 | 82 | 1.025 | 1.107 | 975 | 2.861 | 3.836 | 1.060 | 3.908 | 4.968 | +12,6 | +8,0 | +9,0 |
| 2012 | III | 3 | 18 | 21 | 85 | 1.031 | 1.116 | 1.021 | 2.983 | 4.004 | 1.109 | 4.032 | 5.141 | +18,7 | +11,2 | +12,7 |
| 2012 | IV | 3 | 15 | 18 | 103 | 1.045 | 1.148 | 1.061 | 3.149 | 4.210 | 1.167 | 4.209 | 5.376 | +22,8 | +16,8 | +18,0 |

Fonte: OML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Elaborazione dati e stesura nota a cura di:
Osservatorio del mercato del lavoro – Agenzia del lavoro
Trento, 30 maggio 2013